

Dal totale dominio del Lume al «tris» della Feralpi Salò

C'è stato un tempo in cui il derby rappresentava una sorta di maledizione per i gardesani, che fino alla scorsa stagione non avevano mai vinto e nemmeno erano riusciti a segnare un gol. Poi il vento è cambiato: tre su tre e storia del derby riscritta. Ora lo spareggio verità.



IL PRIMO. 7 ottobre del 2012. Dopo un anno vissuto in parallelo per essere state inserite in due gironi diversi, Lume e Feralpi Salò si sfidano in campionato. 2-0 rossoblù al «Comunale», gol di Giorico e Marcolini.



L'UNICO PARI. Il 18 febbraio del 2013. Uno zero a zero che è anche l'unico pareggio in una gara da tre punti tra i verdeblù del Garda e i rossoblù valgobbini. Partita giocata al «Turina» di Salò.



L'ULTIMO. Il primo maggio. 2-0 per la Feralpi Salò al Turina, con doppietta di Zamparo. Gardesani al sesto posto, Lumezzane battuto e costretto ai play-off con la Pro Patria con lo svantaggio dell'andata in casa.

LEGA PRO. Domani sera al «Turina» il primo incrocio tutto bresciano: da una parte i verdeblù ancora a secco di vittorie interne, dall'altra i valgobbini a caccia di conferme

Feralpi Salò-Lumezzane, il derby verità

Fino allo scorso campionato era dominio rossoblù. Poi tre successi su tre per i gardesani: «Partita che sfugge a qualsiasi logica»

Fino allo scorso dicembre, quando la Feralpi Salò scorreva all'orizzonte il rossoblù del Lumezzane, si ritrovava in una sorta di paralisi emotiva: quattro confronti, tre sconfitte, un pareggio, nemmeno un gol segnato, cinque espulsi a uno e rabbia a non finire. Negli undici mesi successivi però la situazione si è ribaltata e oggi l'arrivo del Lumezzane offre persino conforto.

L'ULTIMO DERBY al «Turina» - quello del 3 su 3 di Beppe Scienza - rappresenta a oggi l'ultimo successo interno della Feralpi Salò in Lega Pro. Era lo scorso primo maggio e la doppietta di Zamparo affondò la squadra di Paolo Nicolato, superata in quel momento dalla Pro Patria e costretta a giocarsi i play-out con il doppio risultato sfavorevole. Ma quel 2-0 gardesano, criticato da chi auspicava un trattamento morbido per una «sorella» in difficoltà, ha avuto sui gardesani lo stesso effetto di uno specchio andato in frantumi.

I protagonisti di quel pomeriggio di gloria sono stati tutti colpiti da una sorta di maledizione. Scienza ha perso la panchina dell'Alessandria dopo essere stato battuto proprio dal Lumezzane. Zamparo ha perso la Lega Pro, scivolato a giocare contro il Ciliverghe in Serie D, nella Varesina. E tutta la Feralpi Salò non ha più vinto un confronto interno: battuta da Bassano (1-2), Reggiana (0-3), Renate (2-4) e Cremonese in Coppa Italia (2-3); fermata dal Padova (1-1).

PASINI dice di non riuscire proprio a spiegarselo e i numeri non lo aiutano a schiarirsi le idee. Vero. In casa la Feralpi Salò ha segnato la miseria di 4 reti, incassandone 10. TROPPE. Fuori, invece, ha reso esattamente all'opposto: 13 gol segnati, 2 presi. Per il Lumezzane, invece, la sproporzione è rimasta quella classica delle squadre di metà classifica: ottimo in casa (3 vittorie, 1 pareggio), zoppicante fuori (4 sconfitte, 1 successo). Ma la squadra di D'Astoli, che al «Turina» sarà un mezzo ex («solo della parte verde, quella di Lonato»), ha esaltato Renzo Cavagna. Pasini invece si vota ai suoi talenti: «Romero, Bracchetti, Maracchi, Greco, Guerra». Il Lumezzane risponderà con la meglio gioventù: Varas, Russini, Baldassin, Barbuti. Sarà un gran derby. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

di Sergio Zanca



Giuseppe Pasini, presidente della Feralpi Salò

PASINI (Feralpi Salò)

«La rivalità esiste e la sfida è sentita. Vogliamo vincere»

Giuseppe Pasini, presidente della Feralpi Salò, ha trascorso alcuni giorni in Algeria per motivi di lavoro, ma mercoledì è tornato per assistere alla gara di Coppa Italia con la Cremonese. Pensava di fare il pieno, invece ha assistito all'ennesima sconfitta interna. Un altro boccone amaro. Anche se con il derby alle porte e un allenatore nuovo, l'attenzione è già tutta al sfida di domani.

Presidente, come vede il derby?

Tra le due società c'è rivalità, inutile nasconderselo. La partita sfugge a ogni logica e nasconde sorprese di ogni genere. E sempre difficile da interpretare. Sarà bella, combattuta, tirata, equilibrata, giocata sui nervi.

Che atmosfera si attende?

Il confronto è vissuto con una certa emotività da tutti gli addetti ai lavori. Nella nostra provincia Feralpi Salò

e Lumezzane vengono appena dopo il Brescia, e appartengono al calcio sano. Credo che i ragazzi sentano meno la rivalità, perché molti non sono delle nostre parti. Comunque è uno dei pochi derby di serie C. Una gara che regala sempre emozioni.

In passato, contro il Lumezzane, avete sempre conosciuto amarezze.

Ricordo tre sconfitte e un pareggio, con cinque espulsi verdeblù contro uno. Forse è dipeso dal fatto che, essendo arrivati da pochi anni nel mondo dei professionisti, sentivamo maggiormente la pressione.

Nella scorsa stagione, invece, le cose sono cambiate: tre successi su tre.

Abbiamo cominciato a ottobre in coppa Italia, proseguito a dicembre, 3-1, e concluso il primo maggio, 2-0. Ogni gara, comunque, fa storia a sé. Meglio guardare al futuro prossimo

che al passato, cercando di fare del nostro meglio.

Sei mesi fa ci sono state alcune tensioni al termine della gara decisa dalla doppietta di Zamparo. Mugugni, accuse, screzi.

Avevamo un obiettivo: raggiungere il sesto posto, risultato storico e motivo di orgoglio. Lo sport obbliga a impegnarsi sempre al massimo, senza guardare in faccia nessuno. Da parte nostra sia chiaro che non c'è alcuna ruggine, dalla loro non so.

Chi può essere decisivo?

Tanti. Romero, Bracchetti, Maracchi, Greco, Guerra. Ma il Lumezzane sta bene, è cresciuto molto nelle ultime gare e ci darà filo da torcere. D'Astoli ha trasmesso alla squadra grinta e carattere.

Un tecnico di lungo corso, che ha guidato la Feralpi Lonato, e uno al debutto, Aimo Diana, ex del Lumezzane.

Un incrocio curioso. D'Astoli lo conosco bene, ha una lunga storia. Ma anche il nostro è una garanzia.

L'arrivo di Diana?

È bresciano e conosce l'ambiente. In grado di prendere in mano la squadra, portandola ai play-off. Una scelta dovuta ai brillanti risultati ottenuti l'anno scorso con la Berretti e alla personalità che possiede. Ha carisma, e una carriera da calciatore di notevole spessore. La società lo supporterà nei momenti difficili.

Pronti, via e a Bergamo, contro l'AlbinoLefte, ha dimostrato di conoscere il mestiere, confezionando una cinquina.

Non c'ero ma ho visto le immagini. Spesso il cambio del tecnico basta a dare la scossa. Forse è scattata una molla. Penso che i ragazzi abbiamo voluto dimostrare di avere cuore e orgoglio.

Che sia arrivato il momento di vincere in casa dopo una serie di risultati negativi?

Speriamo di sfatare il tabù del «Turina». In campionato abbiamo conosciuto l'amarezza di tre sconfitte e racimolato un solo pareggio, in Coppa Italia una sconfitta. Non riesco proprio a spiegarmelo.

L'INTERVISTA

di Alberto Armanini



Renzo Cavagna, numero uno del Lumezzane

CAVAGNA (Lumezzane)

«Siamo in crescita. E in questa partita chiedo il massimo»

Un anno fa pronosticò la vittoria del Lume: «Segna Ekuban». Ma vinse la Feralpi Salò. Oggi invece, con una squadra più forte, collaudata e competitiva, Renzo Cavagna preferisce un approccio più soft. Il presidente non si sbilancia.

Presidente, fuori dai denti: quanto fate con la Feralpi Salò?

Spero di fare tanto, vorrei che giocassimo una partita come quella di sabato scorso, una gara d'attacco, convinta e solida.

Ha dribblato la domanda con classe. Riformuliamo: pronostico?

Non saprei proprio. Di certo voglio una gara senza tatticismi, giocata a viso aperto.

Una gara come le altre, insomma. Non crede alla retorica che accompagna i derby?

Credo che non siano partite

così speciali. I derby li sentite più voi della stampa, che cercate di trovare qualche nuova coreografia per arricchire il campionato.

E ce ne sarebbero parecchie di «coreografie». Una su tutte: Aimo Diana. Cosa pensa di lui?

È stato al Lumezzane nel penultimo anno della sua carriera. E come tutti quelli che sono venuti a svernare ha messo a disposizione della squadra la sua esperienza.

Ora è passato alla panchina. Lei, che ha lanciato Nicola e Marcolini, lo avrebbe mai promosso?

Non ho avuto modo di conoscerlo così a fondo come uomo, cosa che invece ho potuto fare con Nicola e Marcolini. A Salò hanno avuto la possibilità di inserirlo fin dalle giovanili. Lo sbocco finale è stato quasi naturale.

Ma è arrivato dopo l'esonero di Serena. Crede che il momento

di rinnovamento possa penalizzare la Feralpi Salò?

No. Il risultato con l'Albinoleffe dimostra la qualità della rosa. E non considero veritiera la gara con la Cremonese: la Coppa Italia è sempre relativa.

Quindi si aspetta una grande Feralpi Salò?

Sì, per due motivi. Primo: è una buona squadra. Secondo: arriva il Lumezzane e loro ci mettono sempre un po' di adrenalina in più quando li affrontiamo.

I derby dello scorso anno lo dimostrano.

Appunto. Li abbiamo affrontati nel momento di maggiore difficoltà, sia all'andata che al ritorno. Abbiamo giocato male e perso meritatamente. Ora però è un'altra storia.

Vi sentite forti?

Ci sentiamo pronti. La squadra che si presenta domani a Salò è composta per gran parte da nuovi giocatori. Andremo a fare la partita ma senza avvertire pressioni particolari.

Ci sta anticipando che non ha dovuto ricorrere a discorsi particolari per motivare la squadra?

Esatto, ma è una cosa che non faccio mai. Sarebbe sbagliato caricare la squadra. I miei ragazzi stanno facendo il loro dovere, sono tranquilli: non serve altro.

Un anno fa il derby d'andata fu accompagnato da alcune polemiche.

Le polemiche non furono certo innescate da noi. Durante la mia presidenza mi sarò lamentato per qualche arbitraggio balordo, ma ho sempre rispettato le società avversarie.

Quindi saluterà Pasini?

Calorosamente, come sempre.

Anche se lo scorso anno, prima della Coppa Italia, le riservarono il posto all'acqua?

Possono darmi il posto che preferiscono. Non ci sono problemi da quel punto di vista.

Ma davvero niente pronostico?

No. Ma dico che giocheremo per vincere.